



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 464 del 30/04/2014

Oggetto: FLORICOLTURA GAMBERONI DAVID - Rinnovo concessione geotermica denominata “Florida” – Comuni di localizzazione: Galzignano Terme (PD) – Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 1539/2011).

PREMESSA

In data 06/06/2012, acquisita con prot. n. 262821, la Ditta Floricoltura Gamberoni David ha presentato domanda di compatibilità ambientale relativamente al rinnovo di concessione termica denominata “Florida”.

Con nota n. 313081 del 06/07/2012 gli Uffici dell’Unità Complessa VIA hanno richiesto documentazione integrativa ai sensi dell’art. 23 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché di dare avviso mezzo stampa del deposito del progetto per la seconda volta ai sensi dell’art. n. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto la prima pubblicazione era stata effettuata sul quotidiano “Il Gazzettino” in data 10/04/2012, con un anticipo di circa due mesi dal deposito della documentazione presso la Regione e gli altri soggetti interessati non permettendo un’adeguata fruibilità della documentazione da parte di chiunque avesse avuto interesse a prendere visione del progetto e in netto contrasto con quanto previsto dalla normativa.

Con nota n. 5652 del 13/08/2012, pervenuta via fax il 13/08/2012 e acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 377563 del 17/08/2012, il Comune di Galzignano Terme ha attestato che in data 07/08/2012 il Sig. Gamberoni David in qualità di titolare della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha effettuato presso la Sala Consiliare la presentazione al pubblico del progetto.

Con nota acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 363946 del 07/08/2012, l’ing. Biasin in qualità tecnico incaricato dalla Ditta Floricoltura Gamberoni David e per conto della stessa, in riferimento alla nota n. 313081 del 06/07/2012 chiede una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell’art. 23, comma 4 del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 427232 del 24/09/2013.

Con nota del 05/10/2012, acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 448548 del 05/10/2012, l’ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, ha consegnato la documentazione integrativa richiesta con la succitata nota n. 313081 del 06/07/2012.

Con nota n. 562505 dell’11/12/2012, gli Uffici dell’Unità complessa VIA, rilevata la non conformità della documentazione integrativa a pervenuta quanto richiesto con nota n. 448548/63.01.57 del 05/10/2012, richiedono ulteriore documentazione integrativa nonché una terza pubblicazione in quanto la seconda pubblicazione, avvenuta in data 04/08/2012, di nuovo non permetteva un’adeguata fruibilità della documentazione da parte di chiunque ne avesse avuto interesse.

Con nota del 08/01/2013, acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 15301 del 11/01/2013 l’ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, in riferimento alla richiesta di documentazione integrativa effettuata con nota n. 562505

dell'11/12/2012 chiedono una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 58537 del 07/02/2013.

Con nota dell'08/02/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 66026 del 13/02/2013 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David consegna due ulteriori copie della relazione di valutazione di incidenza ambientale come richiesto con nota n. 562505 dell'11/12/2012.

Con nota n. 95181 del 04/03/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA chiedono nuovamente la documentazione integrativa richiesta con la nota n. 562505 dell'11/12/2012 non ancora consegnata.

Con nota del 21/03/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 133300 del 27/03/2013 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, in relazione alla succitata nota n. 95181 del 08/03/2013 chiede di avere maggiori delucidazioni circa le integrazioni richieste con particolare riferimento ai contenuti relativi al progetto di consistenza dei pozzi e degli impianti a essi collegati.

Con nota n. 137414 del 29/03/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA chiedono, in relazione alla nota n. 133300 del 27/03/2013, alla Direzione Geologia e Georisorse di fornire l'elenco dei contenuti ritenuti necessari alla redazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 5 e 23 del D. Lgs. n. 152/2006.

Con nota n. 146358 del 05/04/2013 la Direzione Geologia e Georisorse ha comunicato i contenuti del progetto definitivo richiesti con nota n. 137414 del 29/03/2013, che sono stati comunicati al tecnico incaricato e al proponente da parte degli Uffici dell'Unità Complessa VIA con nota n. 148852 del 08/04/2013.

Con nota del 17/04/2013 acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 171468 del 22/04/2013, la Ditta Floricoltura Gamberoni David chiede la sospensione dei termini del procedimento per motivi di revisione del progetto, accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 188723 del 06/05/2013 fino a richiesta di nuova apertura da parte della Ditta stessa.

Con nota del 28/11/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 538820 del 09/12/2013, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David chiede la riattivazione della procedura VIA, accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 535744 del 06/12/2013.

Con nota del 04/12/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 529279 del 04/12/2013, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha trasmesso la documentazione integrativa precedentemente richiesta.

Con nota pervenuta via fax il 17/01/2014 ed acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 25668 del 21/01/2014, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha fatto pervenire copia della pubblicazione di avviso ai sensi dell'art. n. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sul quotidiano "Il Gazzettino" di martedì 31/12/2013.

Con nota n. 30562 del 23/01/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA danno comunicazione di avvio procedimento a partire dal 31/12/2013.

Il Gruppo Istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un sopralluogo tecnico presso lo stabilimento in data 26/02/2014.

In data 06/03/2014 il Gruppo Istruttorio Regionale VIA, gli uffici regionali interessati e il DAP di Padova hanno svolto un incontro tecnico istruttorio.

Con nota n. 001379 dell'11/02/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 62661 del 12/02/2014, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha fatto pervenire copia delle note indirizzate alla ditta Floricoltura Gamberoni David n. 000316 del 14/01/2014 in cui veniva comunicato che l'ente non avrebbe espresso parere non essendo previste opere di rilevanza paesaggistica ambientale, e n. 010421 del 10/10/2012 in cui veniva comunicata l'archiviazione

**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 3/14

della pratica in quanto la richiesta di rinnovo di concessione geotermica non prevede nuovi interventi di mitigazione e pertanto non risultava di competenza dell'Ente Parco.

Con nota n. 81034 del 25/02/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto ulteriori tre copie della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale – Screening in quanto è stata rilevata una incompletezza documentale.

Con nota del 04/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 95533 del 04/03/2014, la Ditta Floricoltura Gamberoni David ha presentato tre copie di valutazione di incidenza ambientale come richiesto dalla nota n. 81034 del 25/02/2014. Tali copie, essendo carenti del timbro e firma del committente sono state restituite con nota n. 99875 del 06/03/2014.

Con nota del 13/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 110273 del 13/03/2014 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha fatto pervenire la documentazione integrativa relativamente alla relazione di valutazione di incidenza ambientale.

Con nota n. 120098 del 19/03/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto parere al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e con nota n. 2859 del 24/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 153155 del 09/04/2014, lo stesso consorzio ha fatto pervenire il proprio parere.

Con nota n. 188787 del 19/03/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale al fine di riceverne un parere in merito e con nota n. 156823 del 10/04/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha comunicato che in merito al progetto esaminato non venivano riscontrate interferenze derivanti dal rinnovo della concessione con gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti pertanto si riconosceva la sussistenza della fattispecie di esclusione della procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/06.

Con pec dell'11/04/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con n. 170277 del 16/04/2014, la Provincia di Padova, Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente, ha trasmesso il proprio parere in merito al progetto.

Con nota del 23/04/2014, acquisita dagli Uffici dell'unità complessa VIA con prot. n. 178545 del 23/04/2014, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha trasmesso documentazione integrativa.

Con nota n. 3101 del 24/04/2014, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 181364 del 24/04/2014, il Comune di Galzignano Terme ha trasmesso il certificato di destinazione d'uso (CDU) richiesto con nota n. 30562 del 23/01/2014.

1. DESCRIZIONE DEL SIA E DELL'INTERVENTO

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 1.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 1.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 1.3 Quadro di Riferimento Ambientale

1.1 Quadro di Riferimento Programmatico

L'analisi ha preso in esame:

- **il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento,**

- **il Piano Territoriale Provinciale di Padova,**
- **il Piano Regionale degli Acquedotti,**
- **la Carta Archeologica del Veneto,**
- **il Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei,**
- **l'attuale Piano Regolatore Generale del Comune di Galzignano Terme,**
- **il Piano Regionale di Tutela delle Acque,**

Si riassumono di seguito le valutazioni:

- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.):* in merito agli ambiti di paesaggio l'area in oggetto è **ESTERNA** a siti di interesse comunitario, zona a protezione speciale; ambiti di valore archeologico; zone umide; obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica.
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.):* in merito alla indicazioni di piano l'area in oggetto si trova **DENTRO** a: Vincolo Paesaggistico da PTRC; Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua; Zona di ammortizzazione o transizione; Principali corsi d'acqua; PATI area colli; Ambiti di pregio paesaggistico. L'area in oggetto è **ESTERNA** a: Vincolo Paesaggistico zone boscate; Ambiti naturalistici; Siti di importanza comunitaria SIC; Zone di protezione speciale ZPS; Centri storici; Macchie boscate; Matrici naturali primarie; Paesaggi da rigenerare R4; tipologie architettoniche ricorrenti; Land markers.
- all'interno dell'area oggetto di studio: non sono individuati dal piano elementi di interesse culturale ed archeologico; non sono individuati dal piano elementi di interesse di edilizia rurale storica; non sono individuati dal piano insediamenti turistici;
- L'area di concessione è: esterna alla ZPS (Zona di Protezione Speciale); esterna alle zone definite come SIC (Siti di Interesse Comunitario).

Dall'analisi contenuta nel Quadro di Riferimento Programmatico si evince dunque che la zona interessata dalla Concessione Geotermica in oggetto è interna al Parco Colli Euganei e, nell'ambito dello stesso Parco Colli, è compresa all'interno delle aree soggette a prevenzione paesaggistica ma risulta esterna a tutte le altre zone vincolate; la stessa area di concessione, inoltre, non risulta compresa all'interno delle zone indicate come Siti di Interesse Comunitario europeo (SIC).

1.2 Quadro di Riferimento Progettuale

La concessione mineraria per acqua termale ad uso geotermico denominata "FLORIDA", è stata originariamente rilasciata con D.M. 12.02.1964 per la durata di anni venti su una estensione di ha 09.71.00 (ettari nove, are settantuno, centiare zero), successivamente rinnovata per la durata di anni 25 (venticinque) a decorrere dal 12.02.1984 con DGR n. 2594 del 13.05.1986 e intestata alla ditta Florida di Gamberoni Rudolf s.a.s. con DDR n. 356 del 15.10.2001. In seguito al DDR n. 80 del 24.04.2013 la concessione in oggetto risulta prorogata fino al 31.12.2014 e intestata all'Azienda Agricola "Florida s.a.s." di Gamberoni David & Co.

Il progetto viene redatto in funzione di un rinnovo di una concessione geotermica, in questo caso specifico il progetto coincide con lo stato di fatto. Per questo motivo all'interno del Quadro di Riferimento Progettuale, come del resto in tutto il presente SIA, il Progetto viene assimilato allo Stato Attuale; non sono previsti interventi - se non le previste mitigazioni degli impatti - che vadano

**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 5/14

a cambiare quelle che sono le varie attività del ciclo di produzione florovivaistico già presenti attualmente.

Il Proponente riferisce che le numerose analisi chimiche, effettuate con cadenza regolare ai pozzi di produzione, hanno accertato differenti valori di salinità, con variazioni nella concentrazione di alcuni elementi sia da pozzo a pozzo, sia, complessivamente, da centro a centro.

Il Proponente riferisce inoltre che da numerose analisi e prospezioni il residuo solido (T.D.S.), che sembra legato alla temperatura, può essere così definito: nella zona di Abano tra 6000 e 3000 mg/l con temperature tra 85° e 75 °C, nella zona di Montegrotto tra 4000 e 2000 mg/l con temperature tra 80° e 70°C e infine nella zona di Battaglia e Galzignano tra 3000 e 1500 mg/l con temperature tra 65° e 60°C. In Particolare, nella zona di Galzignano Terme in corrispondenza dei pozzi della concessione termica “Florida”, il residuo solido è attorno ai 2300 mg/l con temperature di circa 62°C (pozzo n° 4). Questa costanza nei valori di temperatura e salinità trova giustificazione da un punto di vista idrogeologico se si presuppone l’esistenza di un bacino ad estensione regionale nel quale i processi di infiltrazione e trasmissione si sviluppino non soltanto nelle contigue aree alpine e prealpine, ma anche in corrispondenza di ampie porzioni del substrato roccioso soggiacente alle potenti coperture alluvionali di pianura (Sedeà, 2005).

La concessione geotermica “Florida” è localizzata all’interno dell’area euganea ma in area essenzialmente pianeggiante e geologicamente caratterizzata dalla presenza di un materasso di terreno quaternario con una forte preponderanza di terreni argillosi organici e torbe intervallati da modesti strati di sabbia. Questo influenza non poco il comportamento degli stessi terreni sotto l’applicazione di carichi, comportamento caratterizzato da forti cedimenti.

La produzione di piante in serra si avvale di un sistema di riscaldamento basato sullo sfruttamento della risorsa geotermica; questa può essere prelevata dai due pozzi che afferiscono alla stessa concessione geotermica: il pozzo n° 1 e il pozzo n° 4. Attualmente viene utilizzato quasi esclusivamente il pozzo n° 4. Questo pozzo, oltre ad essere il più recente, raggiunge la profondità di 750 m; per questo motivo, ha le caratteristiche che lo rendono più adatto a fornire la risorsa necessaria ad un impianto ad alto rendimento come quello presente nelle strutture della società “Florida”.

Il pozzo n°4 ha una pressione naturale che consente una portata spontanea di 8,3 l/s ossia 500 l/min, inoltre il pozzo n°4 è dotato di pompa con capacità di emungimento di 15 l/s ossia 900 l/min, tuttavia da marzo 2012, la pompa del pozzo n° 4 non viene più utilizzata in quanto la pressione naturale del pozzo è sufficiente a fornire la portata necessaria alle esigenze termiche attuali dell’attività florovivaistica;

Una volta che l’acqua geotermica è stata prelevata dal pozzo, alla temperatura di circa 62°C, entra nel circuito detto “circuito dell’acqua termale” che la porterà all’interno degli scambiatori di calore; qui il calore viene trasferito all’acqua del circuito di riscaldamento; quest’acqua riscaldata andrà quindi sia verso il circuito di riscaldamento a pavimento e sia verso gli aerotermini situati nelle varie serre.

Tabella riassuntiva dei dati di emungimento del pozzo n°4.

| Consumo totale pozzo n°4 anno 2009 (mc) | Consumo totale pozzo n° 4 marzo/dicembre 2010 (mc) | Consumo totale pozzo n° 4 anno 2011 (mc) | Consumo totale pozzo n°4 anno 2012 (mc) | Consumo totale pozzo n° 4 periodo gennaio/giugno 2013 (mc) |
|--|---|--|--|---|
| 339.723 | 231.179 | 316.475 | 309.461 | 185.021 |
| Portata media annua pozzo n° 4 anno 2009 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 anno 2010 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 anno 2011 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 anno 2012 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 gennaio/giugno 2013 (mc/h) |
| 38,78 | 31,48 | 36,13 | 35,23 | 31,73 |

Tra l'acqua geotermica e quella dei circuiti di riscaldamento non c'è scambio di materia ma solamente uno scambio termico, per cui le caratteristiche dell'acqua geotermica non subiscono alcuna variazione chimica ma solo fisica (diminuzione di temperatura); l'acqua che viene scaricata dal circuito geotermico verso il canale artificiale è fondamentalmente acqua con le medesime caratteristiche chimiche di quella estratta dai pozzi.

Lo scarico dell'acqua geotermica avviene nello scolo consortile Bagnarolo/S.Bortolo, il quale a sua volta si immette sullo scolo consortile Comuna: essi fanno parte di una rete idraulica di scolo regimata dalla idrovora Ca' Bianca posta più a valle;

Le serre occupano una superficie di circa 14.000 mq e all'interno hanno vari settori caratterizzati da temperatura differente a seconda delle esigenze dettate dal grado di sviluppo delle piante.

Alternative di progetto

Le alternative all'utilizzo di acqua geotermica per riscaldare le serre individuate e indicate nel presente studio sono sostanzialmente due: utilizzo di combustibile fossile; utilizzo di energia fotovoltaica. Il Proponente riporta che entrambe queste alternative hanno dei limiti: nel caso dell'utilizzo del combustibile fossile, questi sono dati dagli impatti che la loro combustione provoca sulle componenti ambientali aria in primo luogo ma secondariamente anche suolo e acqua. Per quanto riguarda invece l'utilizzo dell'energia fotovoltaica i limiti sono i seguenti:

- il regime della produzione di energia non si adatta alla richiesta da temperatura da parte delle serre: quando la produzione energia è massima (insolazione nelle giornate estive) la richiesta di temperatura da parte delle serre è praticamente nulla; quando invece la richiesta di temperatura è massima (nottate invernali), l'insolazione e quindi la produzione di energia è nulla;
- le strutture attuali delle serre sono inadatte a sostenere i pannelli fotovoltaici e quindi andrebbero riprogettate con conseguenti costi difficilmente sostenibili.



Gli eventuali riutilizzi dell'acqua ancora parzialmente termalizzata si limitano alla possibile fornitura di acqua alla temperatura di circa 30°C per il riscaldamento delle abitazioni limitrofe situate all'interno di un raggio di 500 m. Se si eccettua, però, l'edificio situato all'interno della stessa concessione, le abitazioni che potrebbero usufruire di tale tipo di fornitura senza che si rendesse necessario effettuare costosi attraversamenti di strade o corsi d'acqua sono in numero decisamente limitato.

1.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Il Proponente afferma che le componenti ambientali o antropiche che vengono maggiormente influenzate dall'attività florovivaistica che insiste nella concessione in studio sono: aria, flora e fauna, popolazione e paesaggio di cui:

- la **componente acqua**: a causa dell'emungimento di acqua geotermica dai pozzi e quindi dello scarico della stessa acqua ancora parzialmente termalizzata nella rete di canali superficiali;
- le **componenti fauna e flora**: in seguito allo scarico di acque più calde dal circuito geotermico direttamente nella rete di corsi d'acqua artificiali che vengono utilizzati per l'irrigazione dei campi limitrofi, si possono creare dei disturbi o delle modificazioni agli habitat presenti che interessano sia la vegetazione che alcune specie animali presenti nella zona;
- la **componente popolazione**: questa viene influenzata dalla presenza di un'attività economica che crea occupazione e un indotto, anche se limitato, nell'economia locale;
- la **componente paesaggio**: questa viene influenzata dalla presenza delle strutture a servizio dell'attività anche se, va ricordato, tali strutture già esistono e non ne sono previste di nuove.

Il Proponente afferma inoltre che le componenti **suolo e aria** vengono influenzate in modo più modesto.

Azioni di mitigazione

In base alle affermazioni precedenti ed alle analisi effettuate sulle componenti ambientali ed antropiche il Proponente ritiene di dover mettere in atto le seguenti misure di mitigazione:

- abbattimento delle temperature di scarico dal circuito geotermico mediante la costruzione di un sistema di raffreddamento delle acque; questo prevede che l'acqua di scarico ancora calda passi per una serie di tubi posti sul fondo della vasca di raccolta dell'acqua meteorica utilizzata per l'irrigazione delle serre. In questo modo lo scambio di calore con l'acqua della vasca è più efficace e abbassa in modo decisamente sensibile la temperatura della stessa acqua di scarico. Così da diminuire gli impatti agenti sia sulla componente acqua e sia sulle componenti flora e fauna;
- piantumazione di essenze vegetali autoctone attorno all'invaso per la raccolta delle acque piovane così da diminuire l'impatto visivo sulla componente paesaggio. Tale mitigazione dovrebbe avere delle ricadute positive anche sulla componente fauna, venendosi a costituire nuovi rifugi e vie di passaggio per alcune specie animali e, ovviamente, sulla componente flora.

Stima degli impatti

Il Proponente afferma che l'impatto principale è causato essenzialmente dalla temperatura dell'acqua ancora parzialmente termalizzata che viene scaricata nella rete di canali artificiali destinati all'irrigazione anche se la loro significatività è stata considerata di livello basso per le conseguenze lievi e per la reversibilità totale del fenomeno. Per contro le stesse acque geotermiche che vengono scaricate sono costituite da acqua con le medesime caratteristiche di quella estratta dai pozzi sia dal punto di vista chimico che dal punto di vista batteriologico.

In base a quanto riportato dal Proponente è in corso di attuazione una mitigazione che abbasserà in modo consistente la temperatura dell'acqua scaricata in modo da riportarla a livello prossimo alla temperatura dell'acqua del canale prima che avvenga lo scarico nella rete idrica superficiale.

Un altro impatto che riguarda l'ambiente "acqua" viene causato dallo sfruttamento della risorsa geotermica e una sua mitigazione è stata già ottenuta utilizzando un impianto di gestione ad alto rendimento.

Un ultimo impatto segnalato dal Proponente riguarda le strutture a servizio dell'attività sulla componente paesaggio; che queste strutture tuttavia non verranno modificate e quindi la loro stessa influenza non aumenterà con il rinnovo della concessione geotermica. Inoltre è già in attuazione una mitigazione che consiste nella piantumazione di nuove essenze ad alto fusto tipiche della zona euganea.

Il movimento di merci comporta un aumento minimo del traffico e quindi l'impatto risulta trascurabile.

Si ritiene che l'Impatto Ambientale di ogni singolo aspetto sia stato stimato e classificato secondo matrici che negli elaborati dello SIA sono state riportate in maniera esauriente.

2. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le analisi dell'intervento relativamente al sito più vicino IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" hanno rilevato che:

- L'opera non ricade direttamente all'interno dei siti rete Natura 2000
- Gli interventi esaminati non comportano alcuna alterazione significativa agli elementi naturalistici del sito più vicino IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".
- La sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) riconosce la sussistenza di esclusione dalla procedura VINCA confermando che "Le opere non ricadono all'interno dei siti rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze derivanti dal rinnovo di concessione con gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti" con parere del 10 aprile 2014 prot. n. 156823.



3. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Parere del Consorzi di Bonifica Adige Euganeo

In data 09 aprile 2014 prot. n. 153155 è pervenuta agli uffici UC-VIA la seguente comunicazione da parte del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo: “[...] Si ritiene pertanto consigliabile che in fase di procedura VIA venga richiesto alla Ditta Gamberoni David di produrre uno studio focalizzato sulla suscettibilità delle tipologie culturali della zona interessata, ovvero sulla compatibilità alle caratteristiche chimico fisiche delle acque di scarico della Ditta richiedente nella rete idrica superficiale del consorzio di Bonifica. Lo studio dovrà altresì proporre le metodologie di controllo periodico (con maggiore frequenza durante il periodo irriguo) della sua compatibilità con l'utilizzo delle acque irrigue in zona e la relativa asseverazione”.

Parere Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)

In data 10 aprile 2014 prot. 156823 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) relativa alla Relazione Istruttoria tecnica n.94 del 08.04.2014 nella quale si conferma che “Le opere non ricadono all'interno dei siti rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze derivanti dal rinnovo di concessione con gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti” e riconosce “la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/06”.

Parere del Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente, Provincia di Padova

Con pec dell'11/04/2014, acquisita con prot. n. 170277 del 16/04/2014, il Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente della Provincia di Padova ha espresso il parere rispetto alla concessione geotermica Florida in cui si evidenzia che “[...] la concentrazione dei solfati (come SO_4) allo scarico supera significativamente i limiti tabellari [...] tuttavia per le acque termali [...] l'art 102 del citato DLgs 152/2006 prevede la possibilità di deroga. Per quanto riguarda i valori di temperatura è previsto che la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3°C; su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. [...] Si suggerisce pertanto che [...] sia prescritto il rispetto dei limiti di temperatura previsti per gli scarichi in acque superficiali dal DLgs 152/2006.”

Non sono pervenute osservazioni.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Si riassumono le seguenti valutazioni:

- il rinnovo di concessione in oggetto non prevede la realizzazione di opere e sostanzialmente lo stato di fatto coincide con il progetto,
- sono state proposte azioni di mitigazioni atte a migliorare lo stato attuale,
- l'impatto causato dalla temperatura dell'acqua in uscita dal circuito ancora parzialmente termalizzata, sarà mitigato dalla proposta che coinvolge le acque in uscita dal circuito geotermico consentendo un'ulteriore abbassamento della temperatura. Le acque attualmente dopo essere passate per gli scambiatori di calore situati nella centrale termica/idraulica, prendono un percorso parzialmente interrato adiacente alla parte meridionale delle serre e quindi si immettono nello scolo Bagnarolo. Con la mitigazione proposta il circuito delle

stesse acque attraverserà il ponte sullo scolo Bagnarolo, attraverserà la strada sterrata che costeggia lo stesso scolo venendo interrato per circa 40 cm, ed entrerà, con tubo a tenuta, nell'invaso di raccolta delle acque meteoriche. Dopo avere perduto il calore residuo a favore delle acque contenute nello stesso vaso, uscirà dalla parte occidentale del bacino, riattraverserà la strada sterrata interrato sempre per circa 40 cm e, quindi, si immetterà nello scolo Bagnarolo. L'acqua immessa avrà una temperatura prossima a quella dello scolo,

- le acque in uscita subiscono alcuna contaminazione dal punto di vista chimico o batteriologico rispetto all'origine dell'emungimento in quanto l'utilizzo della stessa avviene solo attraverso lo scambio termico,
- nel bacino termale euganeo da sempre le sorgenti termali hanno alimentato naturalmente la rete idrica superficiale,
- il drenaggio delle sorgenti termali verso le sorgive del bacino e di conseguenza lungo i corsi d'acqua della rete idrica avveniva in modo naturale prima dello sfruttamento antropico,
- nel medesimo scolo Bagnarolo recapitano naturalmente anche le acque termali delle sorgenti di Bagni di San Bartolomeo poste meno di un km a NNE del sito in esame come pure la sorgente, ora inattiva, posta al piede del m. Scajaro, circa un centinaio di metri a Nord. Le acque di tali sorgenti hanno caratteristiche chimiche e termiche del tutto analoghe a quelle utilizzate dal Proponente.
- nella nota della Direzione Geologia e Georisorse del 7 giugno 2012 protocollo n. 265488 relativa a “Utilizzo di acqua di falda per il riscaldamento coltivazione asparagi e scarico in acque superficiali”, condizione simile alla concessione in oggetto, si osserva che *“le sorgenti termali del bacino hanno da sempre alimentato naturalmente la rete idrica superficiale che è stata pertanto caratterizzata dal punto di vista ambientale dalla presenza di acque con chimismo e temperatura del tutto particolari, tipiche di acque provenienti dal circuito geotermale profondo [...]. Inoltre ai sensi dell'articolo 39 del Piano di Tutela delle Acque [...] le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purchè non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche”* pertanto *“[...]la restituzione in corpo idrico non si configura quale scarico non necessita autorizzazione, se non ovviamente il nulla osta idraulico da parte dell'Autorità idraulica o, nel caso in cui il ricettore sia gestito o di proprietà di un altro soggetto, pubblico o privato, l'assenso da parte del gestore/proprietari del corpo idrico recettore [...]*
- ai sensi dell'articolo 39, comma 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) “le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purchè non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purchè non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari”,
- il caso in esame rientra nell'applicazione dell'art 102 del D.Lgs 152/2006 in merito alla deroga per le acque termali,
- in altre zone interessate da fenomeni termali di diversa origine le acque vengono termalizzate in seguito al contatto con masse rocciose calde a causa di fenomeni vulcanici o magmatici più o meno recenti, in questi casi la reimmissione dell'acqua termale già sfruttata rappresenta un modo per ricaricare la falda a contatto con i corpi caldi e, di conseguenza,



ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014 pag. 11/14

aumentare la potenzialità di produzione di acqua calda. Al contrario, nel termalismo euganeo, è l'acqua che costituisce l'accumulatore di calore; le rocce che la circondano sono più fredde. Per questo motivo la reimmissione in falda delle acque di scarico non è una condizione auspicabile in quanto la reintroduzione di acqua più fredda in profondità avrebbe come prima conseguenza quella di raffreddare (per diluizione) le acque termali presenti e quindi impoverire la stessa risorsa termale,

- un altro impatto che riguarda l'ambiente "acqua" viene causato dallo sfruttamento della risorsa geotermica, impatto mitigato con l'utilizzo di un impianto di gestione ad alto rendimento,
- sarà effettuata un'opera di mitigazione relativa alla piantumazione di essenze autoctone attorno all'invaso di raccolta delle acque meteoriche a mascheramento dello stesso,
- le opere di rimessa in pristino previste nel caso di dismissione definitiva dell'estrazione di acqua geotermica dagli impianti afferenti alla stessa concessione geotermica riguardano essenzialmente due aspetti:
 - chiusura definitiva dei pozzi;
 - smantellamento e rimozione delle strutture accessorie relative alle pertinenze degli stessi pozzi.
- il quadro economico generale prevede i seguenti costi:
 - per opere di mitigazione: € 15.250,
 - per opere di eventuale chiusura pozzi e rimessa in pristino dei luoghi: € 25.000
 - costi totali pari a: € 54.850.
- Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.
- per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.
- per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Lo stato di fatto coincidente con il progetto descritto nel S.I.A. è sviluppato in modo adeguato ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.
- per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.
- si ritiene che il caso in esame rientri nel campo di applicazione dell'art. 39, comma 15, del PTA e conseguentemente il recapito in acqua superficiale nello scolo consortile Bagnarolo/S. Bortolo, trattandosi di immissione di acqua geotermica, non si configuri come scarico, esulando dal regime normativo previsto per gli scarichi, di conseguenza non si ritengono pertinenti le prescrizioni contenute nella nota del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo n. 153155 del 09/04/2014 e nella nota della Provincia di Padova, Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente n. 170277 del 16/04/2014.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visto il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii e la **DGR n. 1539/2011**.

Vista il D.Lgs 03.04.2006 , n.152 nell'Allegato III, let. V) assoggetta alla procedura di VIA tutte le attività di coltivazione delle risorse geotermiche nella terraferma.

Visto l'art. 55 bis comma 2 della L.R. n. 40/1989, trattante le risorse geotermiche, modificato dall'art. 52 comma 2 della L.R. n. 37/1997, il quale stabilisce che "le concessioni di acque termali già rilasciate per usi non terapeutici e rientranti nelle categorie previste dalla legge 9 dicembre 1986, n. 896, art. 1, commi 5 e 6, sono considerate d'ufficio come concessioni con limite di eduazione pari a quello rilevato dagli strumento di misurazione nell'anno solare 1996", da qui la necessità di redigere il S.I.A. e sottoporlo a procedura di VIA.

Visto l'art. 39 comma 15 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) DGR n. 842/2012.

Esaminata la documentazione relativa allo Studio di Impatto ambientale presentata con istanza del 6 giugno 2012 prot. 262821 e le integrazioni successivamente trasmesse.

Visto il parere favorevole in merito alla esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) n. 156823 del 10/04/2014,

Visto il parere del Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente della Provincia di Padova acquisita con n. 170277 del 16/04/2014,

Visto il parere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo acquisita con n. 153155 del 09/04/2014,

Visto la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005,

Vista la nota del Parco Regionale dei Colli Euganei acquisita con n. 62661 del 12/02/2014,

PRESO ATTO che, sulla base di quanto dichiarato dalla ditta Floricoltura Gamberoni David nel SIA l'intervento è dato dallo stato di fatto in quanto il progetto è costituito semplicemente dal rinnovo di una concessione geotermica già in essere, ma in scadenza, senza che siano previste variazioni di alcun tipo nell'emungimento medio o nella gestione della risorsa (acqua calda) della stessa concessione.

Tutto ciò visto, considerato e valutato, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 30/4/2014, presenti tutti i suoi componenti (assente il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.



ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014 pag. 13/14

2. Le opere di chiusura dei pozzi, lo smantellamento e la rimozione delle strutture relative alle pertinenze dei pozzi al fine di ripristinare lo stato dei luoghi, verranno comunicate e concordate nelle modalità con l'Autorità competente.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Agnese Rosa

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 22 elaborati come da elenco allegato.

| | | |
|----|------------|---|
| 1 | A/C1 | Introduzione al S.I.A |
| 2 | A/C2 | Quadro di riferimento programmatico |
| 3 | A/C3 | Quadro di riferimento progettuale |
| 4 | A/C4 | Quadro di riferimento ambientale |
| 5 | A/C5 | Relazione paesaggistica |
| 6 | A/C6 | Sintesi non tecnica |
| 7 | A/C7 | Bibliografia e indice sitografico |
| 8 | Tav. 01 | Pianta sito produttivo e ubicazione pozzi |
| 9 | | Valutazione di incidenza ambientale – Screening |
| 10 | A/C8 | Progetto delle mitigazioni previste |
| 11 | Tav. 02 | Pianta invaso raccolta delle acque piovane e opere di mitigazione |
| 12 | A/C9 | Progetto della attività di coltivazione della risorsa geotermica |
| 13 | A/C10 | Progetto dell'impianto di utilizzazione della risorsa geotermica |
| 14 | A/C11 | Programma delle opere di recupero ambientale |
| 15 | A/C12 | Quadro economico generale |
| 16 | Tav. A/C03 | Delimitazione della concessione geotermica "Florida" |
| 17 | Tav. A/C04 | Pozzo n. 1 e sue pertinenze |
| 18 | Tav. A/C05 | Pozzo n. 4 e sue pertinenze |
| 19 | Tav.A/C06 | Consistenza dell'impianto di utilizzazione della risorsa geotermica |
| 20 | | VINCA -Planimetria concessioni ricadenti all'interno dei confini del Sito Natura 2000 |
| 21 | | VINCA - Corografia |
| 22 | | VINCA – Area di incidenza potenziale |